

La produzione

Nello scorso anno d'esercizio la produzione venduta dell'industria del legno è ammontata a 5,42 miliardi di €; ciò significa una riduzione in termini di valore del 4,4%, rispetto all'anno precedente, e un ritorno ai livelli di produzione del 2001 (vedere le grafiche a pagina 6).

Le imprese e i loro dipendenti

Nell'industria del legno sono attive 1.774 aziende di cui 1.400 segherie. La struttura della maggior parte di queste aziende rientra nella categoria delle medie imprese e quasi tutte sono di proprietà privata.

L'industria del legno non offre solo sicuri posti di lavoro, è anche un importante datore di lavoro. Nel 2003 hanno lavorato in questo settore 30.455 dipendenti – una cifra che corrisponde all'incirca a quella dell'anno precedente.

L'industria del legno continua ad essere uno dei più importanti datori di lavoro nell'intera industria austriaca e uno dei pochi in cui il numero dei dipendenti non ha subito grandi variazioni.

Il commercio estero

Per l'industria del legno le esportazioni sono fondamentali con una quota che si aggira intorno al 70%; a questo risultato hanno contribuito soprattutto le esportazioni di segati di conifere, di pannelli e prodotti simili e di sci. Il volume totale delle esportazioni ha raggiunto nel 2003 i 4,27 miliardi di €. Ciò corrisponde a una crescita del 4% rispetto al 2002.

Il 66,6% (2,84 miliardi di €) di tutte le esportazioni è stato diretto verso i quindici paesi dell'Unione Europea che sono i più importanti acquirenti dei prodotti di legno austriaci. Ai primi posti in classifica, tra i suddetti paesi, figurano la

Germania e l'Italia. Le importazioni hanno invece registrato una riduzione nel 2003. Complessivamente sono stati importati prodotti di legno per un valore pari a 2,35 miliardi di €. Vedere la tabella a pagina 7. Nel 2003 il saldo attivo della bilancia commerciale è aumentato di 9,6% raggiungendo la somma di 1,92 miliardi di €.

I settori

L'industria del legno è un ramo produttivo assai vario. I settori più importanti, secondo la produzione, sono le segherie, l'industria del mobile, il settore edile, l'industria dei pannelli e quella degli sci.

Il settore edile

Nel 2003 la produzione venduta in questo settore ha raggiunto i 1,65 miliardi di €. Quasi tutti i rami all'interno di questo settore hanno registrato una tendenza al ribasso.

La produzione di finestre – il campo più importante – ha conseguito nell'anno 2003 un risultato positivo con un aumento dell'1,3% raggiungendo i 335,9 milioni di €. La produzione di case prefabbricate in legno ha invece subito una flessione dell'1,5%; mentre l'andamento della produzione delle porte è in crescita: è salita del 4,9% a 237,9 milioni di €. Anche il settore dei pavimenti in legno ha registrato nel 2003 un ulteriore incremento. Tale produzione è aumentata del 67,3% a 222,2 milioni di €. Un andamento positivo hanno registrato anche le strutture portanti in legno lamellare con un aumento nel 2003 dell'8,3% arrivando a 178,8 milioni di €.

Il commercio estero

Anche nel 2003 abbiamo potuto assistere a uno sviluppo favorevole nel settore delle finestre: un

aumento quantitativo delle esportazioni del 17,9% mentre in termini di valore la crescita è stata del 6,3% raggiungendo 34,15 milioni di €. Si è invece verificata una riduzione delle importazioni del 10,8% (quantità) e dell'1,6% (valore) raggiungendo i 19,32 milioni di €. Vedere la tabella a pagina 16.

Nel **campo delle porte** si è verificata nel 2003 una flessione tanto delle importazioni quanto delle esportazioni. Le prime hanno registrato una riduzione del 3,2% (quantità) e del 2,7% (valore). Complessivamente sono state importate porte per un valore di 27,19 milioni di €. Mentre le esportazioni hanno visto una riduzione del 4% in termini di quantità e del 15% in termini di valore. Complessivamente le esportazioni hanno raggiunto i 20,27 milioni di €. Vedere la tabella a pagina 16.

Per quanto concerne i **pavimenti in legno**, nel campo delle esportazioni l'andamento nell'anno 2003 è stato molto positivo: ciò vale per il parquet con un +27,2% per il valore raggiungendo la cifra di 141,98 milioni di €, ma anche per la quantità (+ 22,3%). Vedere la tabella a pagina 17.

Nel campo del **legno lamellare** le esportazioni hanno fatto registrare nel 2003 un forte aumento del 21,1% per quanto riguarda la quantità e del 21,5% in termini di valore arrivando a 151,9 milioni di €. Vedere la tabella a pagina 17.

L'industria del mobile

L'industria del mobile austriaca ha prodotto nel 2003 mobili per un valore di 2,27 miliardi di € (ciò significa un +5,7% rispetto l'anno pre-

cedente). Vedere la tabella a pagina 19.

I seguenti settori – sedie, mobili per uffici e per negozi – ma anche altri tipi di mobili hanno registrato un andamento positivo. Solo il settore dei mobili per cucina ha subito una flessione di 272 milioni di €, mentre tutto il settore delle sedie ha registrato un +14,7% rispetto all'anno precedente con un fatturato complessivo di 412 milioni di €. Il settore dei mobili per uffici e negozi ha visto un lieve aumento dell'1,4% raggiungendo un totale di 401 milioni di €. Anche nel settore "altri mobili" i risultati erano positivi con un +6,1%; rientrano in questo settore tutti i mobili che non vengono classificati nei settori sopraccitati, come p.es. letti in legno, mobili in materiale plastico per bagni e giardini, parti di mobili in metallo e legno nonché in altri materiali.

L'industria dei pannelli

L'andamento nel 2003 è stato caratterizzato per le aziende austriache che operano nel settore dei pannelli truciolari, dei pannelli MDF e dei pannelli di fibre dallo sviluppo della congiuntura internazionale: con grandi sforzi le imprese austriache sono riuscite a mantenere le quote di mercato in termini di quantità, ma hanno subito delle perdite in termini di guadagni. Le produzioni di pannelli truciolari e di fibre hanno raggiunto un valore di 699,8 milioni di € (2002: 666,4 milioni di €). La produzione di pannelli MDF ha raggiunto nel 2003 un valore di 115,5 milioni di €; il fatturato totale è ammontato pertanto a 815,3 milioni di €.

Grazie ai notevoli investimenti fatti in Austria in questi ultimi anni, i produttori austriaci di pannelli dispongono dei più moderni impianti di produzione su scala mondiale: ciò

vale tanto per il campo tecnologico, quanto per quello ecologico. Nel 2003 questi impianti sono stati ulteriormente potenziati; tanto quelli per i pannelli truciolari, ma soprattutto quelli per i pannelli MDF, che hanno dato un notevole contributo alla crescita registrata.

La parte del leone dell'intera quantità prodotta riguarda i pannelli truciolari con un valore complessivo di 651,8 milioni di € rispetto ai 608,4 milioni di € dell'anno 2002; ciò corrisponde ad un aumento del fatturato del 7,1%. La produzione di pannelli di fibre ammonta a un valore di circa 48 milioni di €; sono invece stati prodotti pannelli MDF per un valore di 115,5 milioni di € (2002: 105,6 milioni di €). L'aumento della produzione di pannelli MDF è stato di appena il 10%, come da previsioni.

La quantità complessiva di pannelli MDF ha raggiunto nel 2003 i 550.000 m³ (2002: 480.000 m³).

Il commercio estero

Nel 2003 è stato possibile aumentare ulteriormente il saldo positivo della bilancia del commercio estero. Se le esportazioni nel 2002 ammontavano a 638,7 milioni di €, tali esportazioni hanno raggiunto nel 2003 652,3 milioni di €. Nello stesso lasso di tempo anche sono aumentate le importazioni da 94,3 milioni di € a 98,4 milioni di €. Vedere anche la pagina 24.

I pannelli in legno massiccio

Il valore produttivo dei pannelli a tre e più strati ammonta nel 2003 a 34,8 milioni di €. Per i pannelli in legno massiccio il saldo attivo della bilancia del commercio estero nel 2003 supera appena i 150 milioni di € (151,5 milioni di €), registrando una lieve flessione del 3,3%. Vedere la tabella a pagina 26.

Le segherie

La produzione venduta dalle segherie austriache ha raggiunto nello scorso anno d'esercizio 1,9 miliardi di €. Ciò corrisponde ad una crescita di quasi il 3% rispetto al 2002. La produzione di segati è aumentata a 10,51 milioni di m³. Vedere la tabella a pagina 17.

Fanno parte dell'industria delle segherie circa 1.400 imprese, di cui circa 1.200 che rientrano nella categoria della piccola industria con circa 10.000 dipendenti.

Il commercio estero

Le esportazioni di segati di conifere hanno raggiunto nel 2003 la quantità record di circa 6,57 milioni di m³; ciò corrisponde ad un aumento del 5,4% rispetto al 2002 (circa 6,23 milioni di m³). Per quanto concerne il valore tale quantità corrisponde ad 1,1 miliardi di € (2002: 1 miliardo di €). Vedere le tabelle a pagina 28.

Il principale mercato per le esportazioni austriache è l'Italia che consuma circa i due terzi delle nostre esportazioni complessive. Le esportazioni sono aumentate nel 2003 di oltre il 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo 4,28 milioni di m³ (2002: 4,03 milioni di m³). Malgrado la debolezza del dollaro, il mercato degli Stati Uniti si è sviluppato bene nel 2003. Ha registrato un incremento del 10% per quanto concerne i segati di conifere (353.457 m³). Dopo un aumento del 7% nel 2002, il mercato giapponese ha visto una lieve flessione del 3% nel 2003 che occupa ormai il secondo posto in classifica come partner commerciale delle segherie austriache. Le esportazioni di segati di latifoglie hanno registrato una forte crescita. Le esportazioni complessive sono ammontate nel 2003 a 146.269 m³;

ciò corrisponde a un aumento del 15% rispetto al 2002.

Le importazioni hanno segnato nell'anno 2003 un notevole aumento: complessivamente le importazioni di segati di conifere hanno raggiunto circa 1,24 milioni di m³; il che corrisponde ad una crescita del 10% rispetto all'anno precedente (2002: 1,12 milioni di m³) pari al valore di 186 milioni di €.

L'industria delle segherie contribuisce notevolmente al saldo positivo della bilancia commerciale con l'estero dell'intera industria del legno.

PEFC – l'attuazione in tempi brevi

L'attuazione in tempi brevi della certificazione secondo il sistema PEFC è un impegno che sta molto a cuore all'industria delle segherie austriaca. PEFC è il sistema di certificazione leader a livello mondiale che rappresenta circa 53 milioni di ettari di bosco certificato. Quasi l'intera superficie boschiva austriaca viene certificata secondo questo sistema dal 2002. Ciò garantisce l'approvvigionamento continuo con la materia prima certificata. In Austria il numero delle aziende certificate è salito da 40 nel 2001 a oltre 270 (di cui 150 segherie) ai primi di maggio 2004. In tutto il mondo, le aziende certificate sono circa 1.300.

Industria degli sci

L'industria degli sci è riuscita a mantenere la sua posizione-leader a livello mondiale malgrado la difficile situazione di mercato. Al centro c'è l'offerta completa che non riguarda solo lo sci, ma anche l'attacco. L'85% di tutti i prodotti viene venduto come "set" (cioè compreso tutto il sistema dell'attacco). L'ultima generazione, quella dei "Carving-

sci" è stata ulteriormente perfezionata. Per le giovani generazioni è stato creato in più un nuovo mercato di sci speciali p.es. per "free riding" oppure "scicross". In questi ultimi anni i prezzi sono lievemente cresciuti anche a causa delle innovazioni realizzate. I clienti si aspettano da uno sci "made in Austria" una qualità talmente alta che non è compatibile con prezzi stracciati. Secondo la nuova tendenza ogni austriaco compra, in media, un nuovo sci in tempi più ravvicinati rispetto al tempo prima della stagione dei "carving-sci".

Il più grande mercato a sé stante resta tuttora quello degli Stati Uniti/Canada con circa un volume di oltre un milione di paia. L'Austria ha fornito nell'anno scorso 400.000 paia (+6,9%); questo trend positivo potrebbe continuare. Al secondo posto in classifica sono la Germania e l'Austria che insieme raggiungono pure circa un milione; ma la quota del "made in Austria" qui raggiunge 900.000 paia!

Un grande mercato per il futuro potrebbe essere l'Europa orientale: al primo posto sono da citare la Repubblica Ceca e la Polonia, dove ci sono bei comprensori sciistici; ma anche la Russia diventa sempre più interessante come mercato dove vendere gli sci. In quelle parti d'Europa i tassi di crescita saranno probabilmente notevoli. Nel 2002 sono stati esportati verso l'Europa dell'Est 266.000 paia (il 50% solo nella Repubblica Ceca). A causa del ridotto potere d'acquisto, in quei paesi non sono richiesti i modelli più evoluti e più cari. Si presume che il mercato giapponese abbia subito una flessione e non arriva più ai 500.000 paia. Le esportazioni austriache si sono attestate nel 2002 a circa 265.000 paia; questa cifra è dovuta anche con l'offerta di sci a prezzi molto convenienti, provenienti dalla Cina.

